

MISSIONARI SAVERIANI
TREMESIDUEMILASETTE
CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE
TAVERNERIO (COMO), 5 SETTEMBRE – 3 DICEMBRE 2007

Introduzione generale al Corso

Tremesiduemilasette
Tavernerio, 6 settembre 2007.¹

Una parola di benvenuto

Benvenuto a tutti voi, sorelle e fratelli, che partecipate al questo corso di formazione permanente. Il corso che oggi comincia è ormai il diciassettesimo della serie. Un lungo cammino che ha visto passare tanti confratelli missionari e insieme con loro tante Sorelle missionarie, insieme ad un numero di altri missioni e missionarie che hanno chiesto di condividere con noi questo tempo. Guardando la lista delle provenienze ci rendiamo subito conto che siamo una comunità, per quanto temporanea e quindi precaria, di dimensioni internazionali: veniamo da vari continenti, da molte missioni, e siamo anche di diverse nazionalità. Noi speriamo e vi auguriamo che vi possiate trovarvi bene qui a Tavernerio. Permettetemi di dare un particolare benvenuto alle Sorelle, una Saveriana e due Comboniane che partecipano al corso e con le quali siamo chiamati a fare comunità durante questi tre mesi. Noi consideriamo la loro una presenza preziosa e siamo sicuri che hanno molto da condividere con noi in termini d'esperienza e di vissuto della missione e la loro presenza non potrà che essere benefica e arricchente. Ci accomuna, infatti, una stessa missione oltre che una passione comune.

Benvenuti dunque a tutti voi nella nostra casa e comunità di Tavernerio. La comunità permanente di questa Casa vive in sintonia, comunione e corresponsabilità questo corso, e augura a ciascuno di voi di poter passare qui dei mesi tranquilli e fruttuosi. La comunità di Tavernerio si compone dei seguenti confratelli: p. Luigi Zucchinelli, rettore della comunità ed è nello stesso tempo vice-direttore dei corsi; il sottoscritto P. Gabriele Ferrari, è incaricato della direzione dei corsi insieme con p. Zucchinelli; fr. Domenico Vignato è l'economo della casa e sostituto del rettore, tutti gli altri padri, come quelli già menzionati, sono a disposizione per il molto ministero che ci viene richiesto, per le attività di animazione missionaria, come le giornate missionarie, incontri e conferenze, corsi di esercizi spirituali e sono i seguenti: P. Marco Ballabio, che è anche l'incaricato dell'animazione missionaria della zona P. Franco Bertazza, P. Giuseppe Caretta, P. Stefano Coronese, P. Quartilio Gabrielli, P. Giancarlo Lazzarini che stando qui collabora con il Centro saveriani di Studi Confortiani di Parma, P. Pilade Rossini. Il P. Angelo Calvi che è il decano della comunità, è a ormai al meritato riposo, vista anche la sua salute, ma è parte attiva della nostra Comunità.

E' ovvio che questi confratelli della casa non partecipano al Corso, perché conducono la loro vita di tutti i giorni, secondo programmi ed impegni che non coincidono sempre con i nostri. Noi invece seguiamo il ritmo del corso che ha i suoi tempi particolari, ma nessuno si consideri ospite. Siamo della stessa famiglia e in ogni caso siamo qui parte di questa

¹ Rev. Arch. : Corso 2007/Introduzione generale al corso.doc

comunità. I confratelli di qui ci accompagnano con la loro simpatia e noi ci sentiamo in sintonia con il loro lavoro.

Noi due, P. Luigi Zucchinelli ed io, siamo invece direttamente a vostro servizio e siamo contenti di potervi dare una mano, appena ne abbiate bisogno. Quello che vogliamo che sappiate, ancora all'inizio del corso, è che noi siamo qui per voi. Non esitate a chiederci quello di cui avete bisogno, perché siamo qui a vostro servizio. Padre Luigi Zucchinelli è anche il Rettore della casa di Tavernerio e questo lo porterà a qualche assenza richiesta dalla conduzione della Casa. Io stesso non ho potuto sottrarmi a qualche richiesta di ministero e altri impegni di formazione permanente e di animazione missionaria fuori di casa per cui in qualche caso sarò assente (ritiro mensile, qualche conferenza). Dovrete scusare qualche assenza che non è per andare a passeggio ... Comunque, vorremmo che voi poteste contare su di noi. Nella lista degli abitanti di questa casa, trovate il modo di rintracciarci ogni volta che ne avete bisogno. P. Zucchinelli al n. 229 (stanza personale al primo piano) e al 205 (ufficio del rettore a piano terra), il sottoscritto al 267 (studio) e al 270 (stanza da letto) entrambe al primo piano. Non esitate a disturbarci.

Scopo e finalità del corso

Avremo occasione domani di parlare degli obiettivi e dei temi, ossia della filosofia, delle idee e delle prospettive cioè che sono alla base del nostro corso e che ne determinano lo svolgimento. In questa sede ci limiteremo a dare quelle informazioni tecniche che ci permettono di vivere bene questi tre mesi e di incominciare il corso con il piede giusto.

La lingua

Il corso si svolge in lingua italiana. Credo che nessuno si meraviglierà del fatto che questo sia così: non è facile trovare in questo periodo dell'anno degli insegnanti per il corso che sappiano anche altre lingue e che siano disposti a dare il corso in un'altra lingua dalla propria. Abbiamo chiesto a tutti i relatori di parlare adagio e in un italiano piano e accessibile anche a chi non è italiano. E' evidente che quando qualcuno non riuscisse a seguire o non avesse capito, ha tutto il diritto di chiedere spiegazioni e si vedrà come aiutarlo a comprendere.

Scopo di questi primi giorni

Questi primi giorni saranno giorni di ambientamento e di conoscenza della casa, della comunità del corso e dell'andamento del corso stesso. Sono giorni in cui ci abituiamo a vivere insieme, ci adattiamo alla vita comune tra di noi. Saranno anche giorni di conoscenza reciproca in vista dei tre mesi di convivenza che passeremo insieme. La conoscenza di ciascuno di noi da parte di tutti ha una grande importanza. Cercheremo di renderla ancora più efficace con la costituzione dei gruppi di lavoro, cosa che faremo con calma all'inizio della prossima settimana seguendo una tecnica che vi sarà illustrata da Padre Luigi. Non abbiamo voluto costituirli noi, perché crediamo che sia molto meglio che essi vengano costituiti sulla base di criteri elaborati insieme secondo un metodo che abbiamo già collaudato in questi ultimi anni.

Per il buon esito del corso noi crediamo di dover dare una grande importanza alla comunità, anche se essa è di natura necessariamente temporanea e provvisoria. Possiamo anticipare che scopo primario del corso di questi tre mesi sarà di conoscere meglio se stessi, e

questo, grazie agli interventi di esperti, ma anche e forse soprattutto all'incontro con gli altri componenti della comunità, la loro persona e l'esperienza di ciascuno, il contesto missionario in cui opera, la particolare condizione della sua missione. Ciò avverrà grazie alla convivenza e anche attraverso gli scambi di esperienze che saranno liberi, ma ai quali noi attribuiamo una notevole importanza, proprio perché possono arricchirci mutuamente.

Per conoscerci almeno in modo essenziale già da adesso, forse è bene che spendiamo un breve tempo di presentazione. Ciascuno si presenti dicendo il nome e il cognome, la sua provenienza, la missione. Non è questo il momento per fare una presentazione più vasta e, meno ancora, esaustiva. Questo lo farete più avanti, perché è previsto un tempo per questa conoscenza reciproca approfondita..

(Tempo di presentazione)

L'orario proposto per i giorni del corso

Nella cartella che vi è stata distribuita avete trovato anche un progetto d'orario quotidiano con alcune variazioni previste. Esso è stato approntato sulla base di elementi fissi della casa e sull'esperienza già fatta. Lo esaminiamo insieme per vedere i cambiamenti che eventualmente vogliamo apportare. Possiamo cambiare quello che alla maggioranza sembrasse opportuno cambiare, dato che l'obiettivo del corso è di offrire tutto ciò che meglio favorisce il buon esito del corso.

(esame dell'orario proposto)

Mi permetto di raccomandare la puntualità agli impegni comuni (preghieria, lezioni, lavori di gruppo): essa è importante perché tutti possano seguire il corso senza perdite di tempo nell'attendere quelli che puntuali non sono.

La presenza al corso

Alla luce dell'esperienza già fatta in questi quindici anni, noi pensiamo si debba ricordare che questo non è un corso di aggiornamento professionale - che tende a rinnovare le conoscenze teologiche o pastorali - ma è un corso di rinnovamento personale, un tempo per rivedere sé stessi, il proprio vissuto e il proprio modo di essere. E' un tempo di revisione e di nuova progettazione personale, una specie di corso di esercizi prolungato e ampliato. Secondo l'esperienza fatta, a noi pare che il corso sia sufficientemente lungo per gli scopi che esso si prefigge. Non è troppo lungo, anzi qualcuno, alla fine, lo troverà corto e desidererebbe che fosse più lungo: esperienza ormai ripetuta. Non è neppure troppo breve, perché esso si prefigge soprattutto l'obiettivo di stimolare la ricerca e darvi il gusto della introspezione e della verifica sul vissuto di ciascuno, non solo qui e adesso, ma soprattutto in vista del dopo, nel corso del vostro servizio missionario futuro. E questo richiede del tempo, perché la durata è essenziale per noi.

Per questo mi pare evidente che dobbiamo proporci di essere presenti sempre alle conferenze e ai lavori di gruppo. Mi riferisco soprattutto all'importanza di essere presenti il lunedì mattina quando comincia la settimana. E' quello il momento in cui la settimana viene impostata, in cui viene dato uno sguardo d'insieme che rende poi comprensibile il resto della settimana. Perciò è importante rientrare la domenica sera da eventuali visite in famiglia o dal ministero.

Non è difficile pensare che avreste tante cose da fare, che siete invitati a predicare giornate missionarie per la vostra rispettiva missione e a dare la vostra testimonianza in gruppi e parrocchie, che i vostri familiari rivendicherebbero il diritto di avervi a casa : tutte

buone e lodevoli ... ma forse fare bene quello che state facendo, è la prima cosa da fare e da fare bene. Questa è la ragione di essere di questi mesi. Certamente oggi è la più importante.

Così vorremmo chiedere a coloro che hanno bisogno di andare in famiglia o altrove (battesimi, matrimoni di famiglia o di amici ecc.), di tenere presente l'esigenza di dare tempo alla riflessione e anche – e soprattutto – l'esigenza di essere presenti per gli altri in modo da offrire un reciproco sostegno nel corso dei tre mesi. Per questo cerchiamo di contenere le assenze nel minimo possibile.

La stessa cosa vorremmo ricordarvi per le visite mediche e le cure non urgenti. Se potete rimandarle alla fine del corso sarebbe davvero una buona cosa, altrimenti perderete momenti di ascolto e di riflessione che sono importanti.

In caso di assenza vi pregheremmo di avvertire qualcuno della direzione del Corso in modo da saperci regolare per eventuali telefonate e per il buon funzionamento della casa.

Presentazione di alcuni problemi concreti

Ci sono delle indicazioni pratiche, alcune delle quali sono anche urgenti, di cui dobbiamo tenere conto in questi mesi per il buon andamento del corso ma anche per quello della Casa. Le altre indicazioni spicciole sulla Casa e sui servizi che essa vi offre (telefoni, internet, chiavi, lavanderia, ecc.) vi sarebbe date dal Padre Luigi alla fine di questa introduzione.

Il pellegrinaggio in Terra Santa

Anche quest'anno pensiamo di recarci in pellegrinaggio in Terra Santa. Per tre anni avevamo dovuto cambiare meta e eravamo andati in Turchia, ma da tre anni i pellegrinaggi, sospesi quasi del tutto negli anni dell'*intifada*, sono ripresi. Anzi la S. Sede invita a non avere paura e ad andare, perché questo aiuta l'economia dei cristiani palestinesi che altrimenti sono costretti ad abbandonare la loro terra e la loro chiesa. Andremo quindi in terra Santa dall'11 al 23 novembre.

Per questo passeremo un foglio in cui siete pregati di dire *se venite o no* e se, venendo, siete disposti a dormire *in stanze singole o doppie*. Dobbiamo saperlo al più presto sia per prenotare che per fare i conti: coloro che non hanno difficoltà a dormire nella stessa stanza li pregheremmo di farlo: questo permette di contenere un po' le spese. Ma se uno sa di russare o di non riuscire a dormire se l'altro russa, scegliete pure la stanza singola.

Per andare in Terra Santa faremo un visa collettivo, per cui è necessario che ciascuno abbia il passaporto valido (cioè non scaduto) fino al 31 maggio 2008. A questo punto dovrete ormai avere tutti i documenti in ordine, perché l'abbiamo fatto sapere già da gennaio. Nel caso non fosse così bisognerebbe provvedere alla svelta a farli mettere in ordine.

Le spese del corso e le vostre spese personali

Le spese del corso (vitto, alloggio, relatori, viaggio in Terra Santa, uscite comunitarie) sono sostenute dalla comunità di questa casa e, dove essa non arriva, interviene il fondo comune generale della Congregazione e la Direzione generale.

- Per quello che riguarda le spese personali vostre, quelle normali (piccole spese, qualche libro, una medicina occasionale e viaggi interni in Italia) sono sostenute dalla comunità di questa casa.
- Per le spese straordinarie (acquisto di materiale da portare in missione, spese mediche prevedibili, viaggi di lunga percorrenza) saranno attribuite alla vostra regione di

provenienza. Dato che queste spese straordinarie sono di natura loro non urgenti e in genere prevedibili, è necessario avere l'accordo scritto del Superiore regionale. Questo secondo le norme del Direttorio dei Beni temporali, recentemente riapprovato dal XV Capitolo generale.

Tavernerio, 6 settembre 2007.

Gabriele Ferrari s.x.

Luigi Zucchinelli s.x.

Responsabili dei corsi

Archivio Saveriano Roma